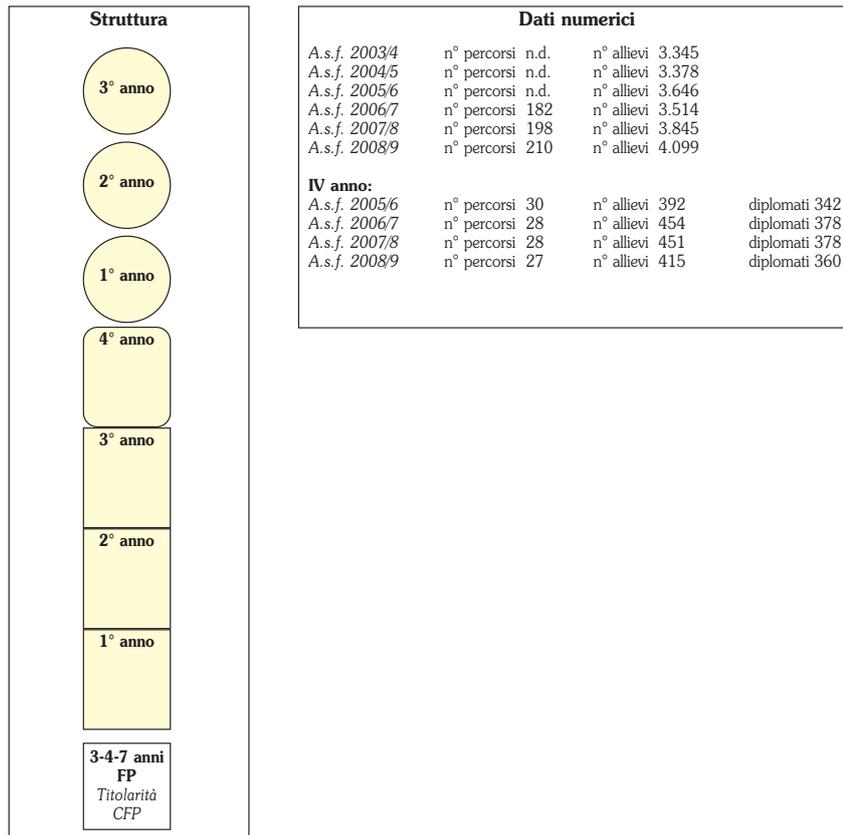


Provincia autonoma di Trento



Normativa:

- Percorsi a regime dal 1994
- Protocollo per 4° anno: 12.6. 2002 (successiva integrazione del 29.7.2003)
- DGP 2087 del 30.10.05
- LP 07.08.06 n. 5.

Modello:

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (*Formazione Professionale*).

Percorso triennale di Formazione Professionale (già a regime dal 1994) con tappe successive: primo anno di un macrosettore polivalente quale prima area professionale su cui l'allievo orienta il proprio progetto formativo; secondo anno di una famiglia professionale che si contraddistingue per un ambito professionale distintivo, declinabile in una o più qualifiche; terzo "anno di qualifica".

4° anno sperimentale con conseguimento del titolo di diploma professionale. Percorso sperimentale nel 2002/3 e a regime dal 2004/5.

Sede di svolgimento:

La sede di svolgimento delle attività è il CFP, anche per le competenze di base. L'iscrizione avviene presso il CFP.

Formatori:

Formatori degli enti di FP per tutte le competenze di base e tecnico-professionali.

Articolazione oraria:

I percorsi sono articolati in 3 annualità di 1066 ore ciascuno. Le ore dedicate alla formazione professionalizzante sono 543 al primo anno, 640 al secondo e 698 al terzo (comprendenti di 100 ore di stage). Al terzo anno, il monte ore dedicato all'area culturale va dal 30% al 35% delle ore totali (nel primo anno il peso dell'area culturale è del 50%, nel secondo anno del 40%).

Al 4° anno l'alternanza tra i contesti formativi di CFP e aziende ha visto mediamente l'impegno degli allievi in attività di formazione presso le imprese per il 40-45% della durata totale del percorso che è di 1.100 ore.

Elementi:

Il curriculum dovrà prevedere: accoglienza; orientamento; sostegno ai passaggi; personalizzazione/individualizzazione del percorso; tutoraggio.

Esiti e certificazioni:

"Passaggio assistito", a conclusione del percorso triennale di formazione professionale, al quarto anno dell'istruzione secondaria superiore.

Iscrizione al 4° anno di FP.

La DGP 2087 del 30.10.05 e la LP 07.08.06 n. 5, art. 58 disciplinano i percorsi integrati tra scuole medie e formazione professionale per il conseguimento della licenza media.

Crediti:

Il Protocollo MIUR PA. di Trento del 12 giugno 2002 e la successiva integrazione del 29 luglio 2003 hanno ampliato ed esteso a tutti gli indirizzi della FP le modalità di transizione, in forma assistita, verso l'istruzione secondaria superiore (e viceversa), mediante il riconoscimento dei crediti acquisiti nei diversi contesti formativi e attraverso due strumenti:

- il progetto "passerella" che si realizza durante la frequenza di un determinato iter scolastico e formativo già intrapreso dallo studente; prevede una convenzione tipo che individua un percorso coprogettato di moduli di raccordo sulle discipline non contenute nel percorso di destinazione; si tratta di un passaggio di tipo "orizzontale", per agevolare la transizione degli studenti da un indirizzo scolastico all'altro, anche di ordine diverso, tra i percorsi della formazione professionale, dall'istruzione secondaria superiore alla formazione professionale e viceversa;
- il "passaggio", a conclusione del percorso triennale di formazione professionale, al quarto anno dell'istruzione secondaria superiore (transizione di tipo "verticale"). Vi sono stati passaggi di allievi qualificati dalla FP al quarto anno dell'istruzione professionale, dell'istruzione tecnica grafica e del liceo delle scienze sociali.

Passaggi assistiti segnalati sono avvenuti, ad esempio, a Trento da una qualifica FP verso il 4° anno dell'IPS Battisti (di Stato e non Provinciale) commerciale e turistico.

Governo del sistema:

Sono presenti quattro Comitati e/o gruppi quali organismi per il coordinamento e l'attuazione delle offerte formative:

- Il Comitato di indirizzo e monitoraggio, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è costituito dalle Parti Sociali ed ha il compito di identificare le linee di sperimentazione e di identificazione delle forme di collaborazione tra mondo del lavoro e sistema educativo provinciale.
- Il Comitato guida interistituzionale, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è composto dai rappresentanti della Sovrintendenza, dall'IPRASE, dal Servizio istruzione e dai Dirigenti Scuola.

stici degli Istituti coinvolti nella sperimentazione. Esso ha il compito di definire le modalità operative dell'offerta formativa.

- Il Comitato Scientifico, coordinato dall'IPRASE, è composto, oltre al rappresentante dell'IPRASE, dall'Agenzia del Lavoro e da esperti con competenze pedagogico-scientifiche specifiche rispetto ai temi di rilievo per la formazione dei minori. Oltre all'indirizzo scientifico, il Comitato si occupa di suggerire gli indirizzi metodologici e pedagogici per la formazione dei formatori, valuta la qualità e l'efficacia delle azioni formative attivate.
- Il Gruppo gestionale, coordinato dall'Agenzia del Lavoro, è composto dai Dirigenti scolastici degli Istituti coinvolti nella sperimentazione, da un consulente pedagogico, dai tutor pedagogici e da esperti amministrativi chiamati al bisogno. Esso ha il compito di gestire l'intera offerta formativa, entro gli indirizzi dati dai tre Comitati precedentemente indicati.

Standard formativi:

Adeguamento dei percorsi agli standard minimi nazionali, a partire da quelli relativi alle competenze di base, definiti ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo quadro del 19.06.03.

Destinatari:

Allievi che abbiano conseguito la licenza media.

Soggetti in situazione di disagio certificato o a rischio di abbandono e di dispersione scolastica per il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione (art. 4 comma II del Dlg. 76/05).